

TEATRO

«L'Illusion comique», Fabrizio Falco mette in scena Corneille

Torino

■ ■ ■ Debutterà il prossimo 16 gennaio, in prima nazionale al Teatro Gobetti di Torino, *L'illusion comique* di Pierre Corneille, per la regia di Fabrizio Falco anche in scena. Lo spettacolo è interpretato da Titino Carrara, Leonardo De Colle, Loris Fabiani, Fabrizio Falco, Mariangela Granelli, Elisabetta Misasi, Massimo Odierna, Matthieu Pastore, Maurizio Spicuzza. Le scene e i costumi sono di Eleonora Rossi, le luci di Pasquale Mari, le musiche di Angelo Vitaliano.

Commedia, pastorale e tragedia allo stesso tempo, *L'illusion Comique* di Pierre Corneil-

le è un capolavoro del teatro barocco; in cinque atti Pierre Corneille, rappresentata al Théâtre du Marais di Parigi tra il novembre 1635 e la Pasqua del 1636, *L'illusion Comique* racconta la storia di un padre (Pridamante) alla ricerca del proprio figlio (Clindoro), dei suoi rimorsi per essere stato duro con lui e dei tentativi per sapere se è ancora vivo; e racconta anche le peripezie amorose del giovane che lo conducono in prigione, e della sua fuga con la ragazza di cui si è innamorato (Isabella).

UNA FITTA TRAMA Che si lega a temi portanti come la magia e il teatro, legati dalla stessa natura, quella di dare l'apparen-

za del reale, così come il tema dell'illusione, motore di stupore ma anche di equivoci e fraintendimenti.

Dice il regista: «Parlare de *L'illusion Comique* non è impresa facile. Corneille lo definisce uno 'strano mostro' per la condensa di generi teatrali in esso contenuti e per la capacità che ha l'opera di sovvertire tutti gli schemi. La cosa che da sempre mi ha affascinato del *L'illusion* è il rapporto tra il suo bizzarro rigore formale e la libertà di invenzione che è nascosta tra le sue maglie. Pridamante alla disperata ricerca del figlio, si imbatte nel mago Alcandro che gli mostra, grazie all'apparizione di 'fantasmi parlanti', le scene della vita di Clindoro dalla sua fuga fino ad oggi. Per me il nucleo centrale si trova proprio nel rapporto padre-figlio, vissuto attraverso il filtro del teatro».

